

<b>Università</b>	Università degli Studi di VERONA
<b>Classe</b>	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali <i>adeguamento di: Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali (1413903)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Strategic studies for security and international policies
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	W25^2022^PDS0-2022^023091
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	08/02/2022
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	14/02/2022
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	23/09/2021 - 13/10/2021
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	02/12/2021
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze Umane
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Progetto di istituire un Corso di laurea in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali' amplia e riformula significativamente un percorso di progettazione che aveva inizialmente ipotizzato un iter formativo dedicato alle politiche pubbliche in una società in cui emergono nuovi rischi e vulnerabilità (a livello sociale, lavorativo, ambientale, sanitario, digitale) e dunque nuove esigenze di cura. Le consultazioni relative al precedente progetto avevano pertanto riguardato interlocutori operanti a livello decentrato (dirigenti della Pubblica Amministrazione e del settore privato, sindacati e organismi di rappresentanza del mondo del lavoro e del volontariato). A partire dalla stipula dell'accordo quadro tra l'Università di Verona e il Centro di eccellenza Sfa-Coe della NATO, il progetto originario si è successivamente trasformato in una proposta che si concentra sulle molteplici dimensioni della sicurezza nel più ampio contesto delle politiche internazionali.

Date le differenze tra le due ipotesi progettuali, i pareri espressi dalle parti precedentemente incontrate non possono essere assunti tra gli esiti delle consultazioni svolte per il presente Progetto. È tuttavia utile ricordare che gli incontri del 2020 avevano sottolineato la carenza di percorsi centrati sulla programmazione e la prevenzione del rischio (non solo sulla sua gestione in fase di emergenza) e basati su nuovi saperi in grado di contrastare le diverse forme di esclusione e vulnerabilità, prestando attenzione alle reti di welfare, al tema della sicurezza sociale, lavorativa, ambientale e all'ormai indubitabile fabbisogno di competenze sui temi della cura. Quella che veniva segnalata era, nel complesso, la carenza di percorsi trasversali in grado di formare – attorno a tali questioni – esperti in politiche pubbliche, personale del terzo settore e manager aziendali.

Il nuovo Progetto, che propone di istituire un Corso di laurea in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali', assume che questo tipo di sensibilità etico-politica e di competenze multidisciplinari possa presiedere, sul piano globale, anche alle politiche internazionali, alle attività di cooperazione e alle strategie di ricostruzione in contesti post-conflittuali, ossia ai modi in cui possiamo contribuire a ripensare la vita delle comunità. Per questa ragione, la nuova proposta amplia l'orizzonte di riferimento dei due poli tematici (rischio/sicurezza e vulnerabilità/cura), guardando alla dimensione internazionale e globale e caratterizzando in questa prospettiva gli obiettivi formativi, i profili professionali previsti e il nuovo piano didattico (si veda, ad esempio, la caratterizzazione in chiave globale di molti insegnamenti).

La rilevanza di questa scelta è stata confermata dalle consultazioni con le parti sociali svolte nel 2021 per il Progetto di Corso di laurea in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali'. Gli incontri si sono svolti, a cura del Gruppo proponente del nuovo CdS con le seguenti parti interessate:

- 1) in data 20/09/2021, con la Presidenza della Commissione Ambiente, Infrastrutture e Territorio della Camera dei Deputati;

- 2) in data 23/09/2021, con Rappresentanti del Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto dell'Esercito;
- 3) in data 7/10/2021, con Rappresentanti del Centro di Eccellenza della Security Force Assistance della NATO (SFA-COE), con il quale l'Ateneo ha stipulato un accordo quadro il 7 giugno 2021;
- 4) in data 13/10/2021, con la Redazione della rivista Nigrizia - legata all'omonima Fondazione attiva a livello internazionale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e con la quale l'Ateneo ha stipulato un accordo quadro il 2 febbraio 2021.

Durante gli incontri sono emerse riflessioni riguardanti sia la declinazione tematica e le scelte formative compiute, sia le prospettive occupazionali del Corso di laurea, di seguito sintetizzate:

- il percorso formativo risponde all'esigenza di un rinnovamento della pubblica amministrazione italiana, ormai inserita in un quadro europeo e soggetta al confronto con un panorama internazionale complesso e in trasformazione, in cui globale e locale si intrecciano continuamente, richiedendo una visione ad ampio raggio dei problemi che investono la politica contemporanea;
- da un lato emerge l'importanza di una nuova formazione degli operatori civili e militari, che operano sempre più spesso in modo congiunto; dall'altro, anche il settore privato è investito da questioni connesse ai temi del rischio (dalla cybersecurity alla sicurezza ambientale e sanitaria) e richiede nuove figure professionali, come quelle dei "Responsabili della sicurezza";
- il Piano di Ripresa e Resilienza prevede per i prossimi 6 anni un piano di assunzioni in cui le competenze offerte dal nuovo CDS risultano cruciali sia per quanto riguarda il lavoro sui protocolli di sicurezza, governance e gestione delle risorse condivise con altri Paesi europei, sia rispetto al fabbisogno di figure amministrative in grado di operare consapevolmente e con una visione d'insieme, nella PA o nella para-PA, attorno ai progetti finanziati dai fondi europei;
- le figure commissariali sempre più spesso impegnate nella gestione dell'emergenza e nella prevenzione del rischio necessitano di uno staff amministrativo in grado di orientarsi sulle questioni affrontate;
- si suggerisce che il Corso di laurea potrebbe 'incoraggiare la cittadinanza attiva' e contribuire allo sviluppo di un approccio multidisciplinare e multi-stakeholder alla conoscenza e alla gestione del rischio, orientato al coinvolgimento della pluralità dei soggetti interessati e alla costruzione di fiducia tra i diversi attori.

Con riferimento ai temi e agli ambiti menzionati diviene strategico, per le parti interessate coinvolte, un percorso di laurea in grado di offrire un'adeguata padronanza del linguaggio giuridico e istituzionale, una buona familiarità con le dottrine politiche della modernità e con i fondamenti del diritto e dell'economia e una rosa di conoscenze che spaziano dall'etica pubblica, al pensiero strategico, alle nuove frontiere delle neuroscienze e della cybersecurity, alle geografie dello sviluppo e della cooperazione. La formazione pluridisciplinare prevista dal Corso di studi può quindi ambire a risultati molto elevati in termini di esiti formativi e occupazionali.

Inoltre, sia il Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto dell'Esercito sia il Centro di Eccellenza della Security Force Assistance della NATO (SFA-COE) hanno espresso una disponibilità per possibili forme di collaborazione, in quanto il Corso di laurea proposto rappresenta un'ottima opportunità per il personale militare sprovvisto di un titolo di studio universitario.

Il Gruppo proponente il CdS in sede di progettazione ha tenuto conto del confronto con le parti interessate, sia per quanto riguarda le esigenze culturali e scientifiche relative alla necessità di declinare un Corso di laurea in Scienze politiche nella prospettiva della società del rischio, sia per quanto riguarda gli obiettivi formativi. Nel corso della consultazione con gli stakeholders citati è inoltre emersa una generale disponibilità a collaborare con il CdS e si è stabilito che vi saranno consultazioni a cadenza almeno biennale, mirate alla verifica periodica dell'efficacia dell'offerta formativa.

Sono state inoltre effettuate consultazioni indirette, tramite l'analisi di Rapporti Almalaurea, Unioncamere e della Regione Veneto, che possono essere sintetizzate nel modo che segue:

(A) a livello territoriale, vi sono almeno due fattori che incoraggiano, in linea generale, l'ampliamento dell'offerta formativa di primo livello presso l'Università di Verona, e, in particolare, un progetto che copra l'area delle scienze politiche e sociali:

- in primo luogo, il Rapporto statistico della Regione Veneto del 2019 mostra che il Veneto è una regione 'a basso tasso di licealizzazione' (42%), con molti diplomati in istituti tecnici (37%). Questi dati sono confermati anche nel 2020. Il Veneto presenta inoltre un numero declinante di laureati nel campo delle scienze umane e sociali, a fronte di imprese in difficoltà nel reperire personale in grado di lavorare in un'azienda che sia però dotato di capacità e competenze umanistiche, relazionali, trasversali;
- in secondo luogo, il Rapporto mostra che anche a livello regionale, come accade su scala nazionale, il titolo di studio influenza notevolmente le possibilità di occupazione, che aumentano insieme al livello di istruzione della persona.

(B) A livello nazionale, Almalaurea 2021 (XXIII Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati) conferma il crescente rilievo delle lauree triennali generalmente considerate: per quanto riguarda le prospettive dei laureati di primo livello che dopo il conseguimento del titolo non si sono iscritti ad un altro corso di laurea, si conferma il miglioramento dei tassi di occupazione, rispetto ai diplomati, nell'ultimo quinquennio; a tre anni dalla laurea, inoltre, il tasso di occupazione raggiunge l'84,9% tra i laureati di primo livello che non proseguono gli studi. Nel complesso, si osserva che 'all'aumentare del livello del titolo di studio posseduto si riduce il rischio di restare intrappolati nella disoccupazione, anche perché, generalmente, i laureati sono in grado di reagire meglio ai mutamenti del mercato del lavoro, disponendo di strumenti culturali e professionali più adeguati. Possono quindi contare su maggiori chance occupazionali rispetto ai diplomati di scuola secondaria di secondo grado e a quanti terminano la propria formazione acquisendo solo un titolo di scuola dell'obbligo'.

(C) Anche il Rapporto del Sistema Informativo Excelsior-Unioncamere 2020 (Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine) conferma il crescente fabbisogno, in molti campi di attività, di personale con un profilo formativo medio-alto che abbia consolidato la formazione conseguita con il diploma proseguendo con un percorso universitario. Nel prossimo quinquennio si profila infatti un eccesso di offerta per i diplomati, mentre per i laureati, sia triennali sia specialistici, emerge la previsione di una tendenziale carenza di offerta complessiva, che potrà essere più o meno intensa a seconda dei percorsi di studio: nel complesso, 'a fronte dei 133.000 laureati all'anno che si prevede faranno il loro ingresso sul mercato del lavoro tra il 2019 e il 2023, le previsioni indicano un fabbisogno medio compreso tra 164.700 e circa 181.600 laureati all'anno'. In particolare, come si legge nel Rapporto Excelsior-Unioncamere sopra citato, 'le trasformazioni in atto già da tempo nella struttura occupazionale di un paese sempre più orientato verso la terziarizzazione dell'economia' richiedono la formazione di laureati triennali in grado di fronteggiare esigenze non riducibili ai percorsi formativi e lavorativi tradizionali. Sia il settore pubblico sia il settore privato, in altre parole, sono interessati da una crescita del fabbisogno di figure professionali innovative e dotate di competenze trasversali (ad esempio in aree di particolare interesse per un Corso di laurea incentrato sui temi del rischio sicurezza e della vulnerabilità cura in ambito sociale, ambientale e informatico: da un lato, notoriamente, l'area sociale e sanitaria, a causa dell'invecchiamento della popolazione ma anche, come è verosimile aggiungere, della 'lezione' sul rischio sanitario e sulle vulnerabilità sociali impartita dalla crisi pandemica attualmente in corso; dall'altro, il settore della sostenibilità ambientale e della trasformazione digitale, calcolando che circa il 30% dei lavoratori e delle lavoratrici richiesti dalla Pubblica Amministrazione e dalle imprese saranno coinvolti in tali ambiti, in parte per un ampliamento della domanda relativa a professioni emergenti, in parte per l'ampliamento delle competenze richieste ai 'nuovi entrati' nelle professioni già esistenti).

Si allegano n. 4 verbali relativi alle consultazioni delle parti interessate.

## **Vedi allegato**

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il giorno 2 dicembre 2021, alle ore 14.00, si è svolta una seduta telematica del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Zoom.

Sono presenti:

- Prof. Pier Francesco Nocini – Rettore dell'Università di Verona;
  - Prof.ssa Daniela Mapelli – Rettrice dell'Università di Padova;
  - Prof.ssa Tiziana Lippiello – Rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
  - Prof. Benno Albrecht – Rettore dell'Università IUAV di Venezia
  - On. Elena Donazzan – Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro
  - Sig. Nicolò Silvoni – Rappresentante degli studenti dell'Università degli studi di Padova
- Assente giustificato
- Sig. Damiano Miotto - Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia

Assente

- Sig.ra Rossana Didonna – Rappresentante degli studenti dell'Università IUAV di Venezia

Sono inoltre presenti in qualità di relatori:

- Prof. Marco Ferrante – Pro Rettore alla didattica dell'Università degli studi di Padova
- Prof. Luisa Bienati – Prorettrice alla didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Prof. Roberto Giacobazzi – Prorettore dell'Università degli studi di Verona
- Prof. Federico Schena – Delegato alla didattica e allo sport dell'Università degli studi di Verona

Presiede la riunione il Prof. Pier Francesco Nocini, Rettore dell'Università degli Studi di Verona.  
Assume le funzioni di Segretaria la Dott.ssa Laura Baruffaldi dell'Università degli Studi di Verona.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/23
3. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Nessuna comunicazione.

2. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/23

(omissis)

Prende, infine, la parola il prof. Federico Schena, Delegato alla didattica e allo sport dell'Università degli Studi di Verona, che illustra le proposte dell'Università degli Studi di Verona (allegato n. 4)

(omissis)

Corso di laurea in "Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali"  
Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali  
Dipartimento di Scienze Umane

Il Corso di Studio in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali' è un progetto formativo innovativo, dedicato all'ambito delle scienze politiche ma principalmente focalizzato sui temi del rischio, delle vulnerabilità, della sicurezza, grazie alla presenza nell'Università di Verona di una rete di ricerca pluridisciplinare molto attiva nello studio di temi politici o politicamente sensibili, inserita in un contesto territoriale di tradizioni storico-sociali (la presenza di una rete di caserme pre e post unità d'Italia) e di una serie di associazioni della cooperazione e solidarietà internazionale laiche e religiose. Il Corso di Studio consente sia sbocchi lavorativi in istituzioni e contesti che si occupano di strategie per la prevenzione e gestione del rischio geopolitico, ambientale, sociale, sanitario, digitale, sia, eventualmente, il proseguimento del percorso di studi con la Laurea Magistrale in Governance dell'emergenza, percorso universitario già presente all'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo scaligero.

(omissis)

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'articolo 3;
- Visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Visto il DM n. 446 del 12 agosto 2020, "Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (L-PO1), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (L-PO2), professioni tecniche industriali e dell'informazione (L-PO3);
- Vista la nota ministeriale prot. 35910 del 22 novembre 2021 "Banche dati Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi
- a.a. 2022/2023 – Indicazioni operative – Decreto Direttoriale ex articolo 9, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 1154/2021";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova (allegato 1), dall'Università IUAV di Venezia (allegato 2), dall'Università Cà Foscari di Venezia (allegato 3), dall'Università degli studi di Verona (allegato 4);
- Sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi di studio;

esprime parere unanime favorevole

subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/23 ai sensi del DM 270/2004:

Corso di laurea in "Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali"  
Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali  
Dipartimento di Scienze Umane

La seduta è tolta alle ore 14.40.

Considerati i tempi per l'inserimento della documentazione relativa ai nuovi corsi di studio nella banca dati ministeriale, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

**[Vedi allegato](#)**

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di laurea integra le competenze e conoscenze di base tradizionalmente acquisite con la laurea in Scienze politiche con competenze e conoscenze dell'area strategico-politica, declinandole in una prospettiva mirata alla formazione in "Studi strategici per la sicurezza e le relazioni internazionali". Saranno pertanto privilegiati gli obiettivi specifici sotto indicati:

- conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, acquisite mediante una formazione interdisciplinare (politologica, sociologica, giuridica, storica, economica) mirata all'intervento sui temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura in ambito nazionale, internazionale e diplomatico, governativo e non governativo.

- conoscenze interdisciplinari idonee alla progettazione, realizzazione e gestione di strategie operative complesse, acquisite anche attraverso il lavoro su

specifici case studies, con particolare riferimento a situazioni di emergenza e contesti di crisi nazionali e transnazionali.

- adeguata padronanza dei principali metodi della ricerca empirica (politologica, sociologica, economica), nonché del metodo comparativo (specie nelle discipline giuridiche), con particolare riferimento allo studio di case studies relativi alla programmazione e gestione di attività di ricerca empirica in situazioni di vulnerabilità, crisi, emergenza.

Sintetica descrizione del percorso formativo

Il percorso segue una logica di acquisizione progressiva delle competenze, in grado di coprire gli obiettivi caratterizzanti le diverse figure professionali che si vogliono formare. La previsione di insegnamenti di taglio teorico e pratico/applicativo e la presenza di insegnamenti attenti all'approfondimento di contenuti disciplinari e aspetti metodologici, nonché allo sviluppo di capacità logiche e linguistiche, assicurano un adeguato completamento degli obiettivi formativi specifici. Il piano di studi è stato organizzato in maniera tale da avere un flusso logico di insegnamenti consequenziali.

Nella fase iniziale del percorso formativo saranno erogati corsi per l'acquisizione di competenze di base in ambito socio-politico-giuridico e storico-economico.

Successivamente, gli/le studenti affronteranno insegnamenti più specifici che consentiranno loro di acquisire la formazione desiderata, portandoli a confrontarsi con temi, problemi, aspetti del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura secondo diversi approcci disciplinari opportunamente interrelati nei programmi dei singoli insegnamenti. Il percorso formativo comprende insegnamenti attenti alle questioni della modernità e della contemporaneità e/o alla dimensione pratico/applicativa delle conoscenze acquisite, nonché l'interconnessione degli argomenti affrontati. Ciò contribuirà alla formazione di una mentalità di approccio e soluzione delle problematiche integrate, in grado di saper tenere insieme gli aspetti economici, politici e giuridici dei fenomeni globali alla luce della lentezza dei concetti di rischio e vulnerabilità.

Il corso di studio prevede l'obbligo di attività esterne, come tirocini formativi presso aziende e/o strutture pubbliche convenzionate con l'Università anche finalizzate al lavoro di preparazione dell'elaborato scritto e della prova finale che conclude il percorso formativo.

Figure professionali innovative, quali lo strategic advisor, il risk manager e il travel risk manager, che operano nei contesti nazionali e internazionali, pubblici e privati, necessitano di una formazione multidisciplinare ad ampio spettro, mirata alla comprensione e alla gestione del rischio, della vulnerabilità e della sicurezza, come quella garantita dal CdS.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Oltre alle conoscenze di base e caratterizzanti tradizionalmente acquisite con la laurea in Scienze politiche (politologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, economiche), il Corso di Studio intende raggiungere i suoi obiettivi formativi, attraverso la trasmissione di competenze teoriche specifiche e conoscenze pratiche finalizzate all'intervento sociale sui temi del rischio/sicurezza e vulnerabilità/cura, attorno a due fondamentali pillar, inderogabilmente connessi tra loro.

1. Strategico-politico: le attività affini e integrative sono declinate rispetto a contenuti di matrice filosofica e delle scienze umane e sociali secondo la prospettiva degli studi strategici, orientata a leggere i problemi del rischio/vulnerabilità in un'ottica risolutiva e in ambiti di conoscenza e di intervento nazionali e internazionali.

2. Strategico-organizzativo: le attività affini e integrative definiscono lessicalmente e operativamente i temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura rispetto alle dimensioni economica e informatica dell'agire, a livello nazionale e/o transnazionale, dei soggetti collettivi.

Le/gli studentesse/studenti, sia nel secondo che nel terzo anno del Corso di Studio, dovranno scegliere le attività affini e integrative da inserire nel proprio piano di studi tra insegnamenti afferenti a discipline diverse tra loro, potendo così personalizzare il loro percorso formativo.

Le attività affini e integrative concorrono in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio, poiché permettono di declinare ulteriormente e in ambiti del sapere e in contesti operativi differenziati, le competenze acquisite nei crediti di base e caratterizzanti rispetto ai temi del rischio/sicurezza e vulnerabilità/cura.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato/la laureata dovrà conoscere e comprendere i concetti, le definizioni, i modelli, le teorie relative alle tre aree di apprendimento (socio-politico-giuridica, storico-economica e strategico-politica) che caratterizzano il CdS.

Saprà inoltre comprendere, approfondire autonomamente, comunicare e interpretare, in una prospettiva multidisciplinare, temi e problemi politici del mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle questioni relative alle molteplici dimensioni del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura, anche in contesti di crisi ed emergenza.

Al fine di realizzare i sopracitati risultati attesi, il CdS mira a fornire attività formative con modalità convenzionale, integrata a metodi didattici innovativi. In particolare sono proposte lezioni frontali, tradizionali e interattive anche con le nuove tecnologie,

lavori di gruppo per l'analisi di tematiche specifiche o la discussione di casi, testimonianze di esperti, oltre a corsi, seminari e convegni integrativi.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi è ottenuta mediante prove in itinere e/o finali, che possono prevedere stesura di elaborati scritti, presentazioni orali durante lezioni ed esercitazioni, per gli insegnamenti che lo prevedono.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Nei contesti in cui si troverà a operare, il laureato/la laureata sarà in grado di selezionare e adottare a fini analitici e pratici le conoscenze e i modelli teorici appresi, di applicare in modo pertinente i diversi linguaggi disciplinari e di scegliere e impiegare le metodologie quantitative e qualitative opportune, anche in situazioni di rischio e di elevata vulnerabilità.

La previsione di tirocini e attività seminariali in collaborazione con esperti del settore (ad esempio lo SFA-COE della NATO), così come la particolare rilevanza che gli aspetti metodologici assumono nell'ambito di alcuni insegnamenti sociologici, politologici ed economici, assicurano una costante attenzione alla dimensione applicativa.

I risultati attesi saranno inoltre favoriti dallo svolgimento, all'interno di insegnamenti disciplinari e seminariali, di prove in itinere, discussioni di gruppo informali o semi-strutturate. Il CdS prevede infine 12 cfu liberi e 'pacchetti' di corsi a scelta, che permetteranno di personalizzare e specializzare il percorso formativo individuale in prospettive applicative mirate.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi avrà luogo durante prove in itinere e/o prove finali, mediante la discussione orale e/o la presentazione di elaborati scritti relativi all'analisi e interpretazione di testi, materiali, fonti che richiedono di porre in relazione con casi specifici le cornici di intellegibilità, gli approcci conoscitivi e i concetti di carattere generale acquisiti.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Sviluppo di capacità critiche, riflessive, di giudizio e propositive in ambito teorico e pratico.

Capacità di costruire autonomamente percorsi di analisi, approfondimento, indagine attorno a temi specifici.

Capacità di formulare giudizi autonomi in merito alla genesi e alle peculiarità di temi, situazioni, contesti.

I risultati attesi sono conseguiti grazie alle attività formative sia teoriche, sia pratiche (tirocinio, attività seminariali sulle best practices e i case studies in collaborazione con esperti del settore - ad esempio lo SFA-COE della NATO).

La verifica dei risultati di apprendimento attesi sarà garantita tramite prove orali e/o scritte (in itinere e/o finali) dei singoli insegnamenti, nonché tramite attività di tirocinio e di preparazione della tesi triennale, mirate a valutare espressamente la capacità di contestualizzare i contenuti appresi rispetto a contesti politici e strategici di crisi, vulnerabilità, emergenza, con particolare riferimento alla capacità di: formulare giudizi autonomi, critici e propositivi, in merito alla genesi e alle peculiarità di temi, situazioni, contesti.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Capacità di comunicare con specialisti e non specialisti.

Capacità di comunicare in contesti di crisi.

Capacità di comunicare in lingua inglese.

I risultati attesi sono conseguiti grazie alle attività formative sia teoriche, sia pratiche ( tirocinio, attività seminariali sulle best practices e i case studies in collaborazione con esperti del settore).

La verifica dei risultati di apprendimento attesi sarà assicurata tramite prove orali e/o scritte (in itinere e/o finali) dei singoli insegnamenti, nonché tramite attività di tirocinio e di preparazione della tesi triennale particolarmente attente alla dimensione argomentativa, che richiedono e valutano l'impiego della lingua italiana o inglese in discussioni strutturate, elaborati scritti o comunicazioni orali (anche rivolti a non specialisti), simulazioni e case studies.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Capacità di proseguire gli studi in ambito magistrale.

Capacità di utilizzare fonti disciplinari e strumenti di ricerca tradizionali e moderni (es. repertori cartacei e digitali, banche dati e cataloghi offline e online).

Capacità di apprendimento in situazioni e contesti operativi.

I risultati attesi sono conseguiti grazie alle attività formative sia teoriche, sia pratiche, con particolare riferimento a quelle che rafforzano conoscenze disciplinari di base, offrono strumenti di metodologia della ricerca, permettono esperienze operative o propongono simulazioni e case studies.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi avrà luogo mediante prove orali e/o scritte (in itinere e/o finali) dei singoli insegnamenti, nonché nel corso di attività di tirocinio e di preparazione della tesi triennale, finalizzate a valutare espressamente conoscenze e capacità relative a: lettura e approfondimento autonomo di testi; ricerca, consultazione e utilizzo di fonti disciplinari e strumenti di ricerca (es. repertori cartacei e digitali, banche dati, cataloghi online); nuovi apprendimenti in situazioni e contesti operativi, o in esperienze di simulazione.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Titolo di studio

Per essere ammessa/o al Corso di laurea la/lo studente deve essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Conoscenze richieste:

- capacità di comprensione di testi argomentativi in lingua italiana.

- capacità di comprensione di testi argomentativi in lingua inglese.

Conoscenze consigliate:

- possesso delle conoscenze di storia e geografia previste dai cicli di istruzione secondaria di carattere tecnico, scientifico o umanistico.

Verifica delle conoscenze per l'accesso

E'prevista una verifica in ingresso delle conoscenze richieste (cosiddetti 'saperi minimi').

Assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi

In caso di esito negativo della verifica, nel corso del primo anno gli/le studenti dovranno svolgere delle attività assegnate al fine di rafforzare le conoscenze in ingresso (cosiddetti 'OFA: obblighi formativi aggiuntivi').

Competenze linguistiche

Non sono richieste certificazioni linguistiche.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale prevede lo svolgimento e la presentazione di un'attività di studio, approfondimento o ricerca concordata con un/una docente. Lo scopo della prova finale è verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea.

In particolare, il laureando/la laureanda dovrà applicare alla trattazione di un tema specifico conoscenze e capacità acquisite durante il percorso formativo.

In questo modo la prova finale contribuirà alla formazione complessiva della/o studente.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>ADETTI AMMINISTRATIVI</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Attività di supporto e di assistenza ai funzionari dirigenziali delle organizzazioni nazionali, internazionali, intergovernative e non governative e delle rappresentanze consolari. Tali addetti amministrativi analizzano e processano le informazioni disponibili per elaborare proposte operative e gestionali; forniscono assistenza nell'individuazione e nell'analisi delle norme giuridiche; partecipano alla promozione delle relazioni politiche, strategiche, commerciali, scientifiche e culturali internazionali svolte dagli enti e organismi in cui operano.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Competenze specifiche sul funzionamento delle istituzioni a livello europeo e delle principali istituzioni sovranazionali, nella risoluzione di problemi legati ai temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura. Competenze sui sistemi politici, economici e culturali e sulle loro relazioni, in particolare rispetto a contesti geopolitici diversificati, nazionale, sovranazionale transnazionale. Competenze sulle radici storiche dei fenomeni politici, sociali e culturali.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Enti, istituzioni, organizzazioni nazionali, internazionali, intergovernativi e non governativi, nonché rappresentanze diplomatiche e consolari, a livello nazionale, europeo e internazionale. Attività professionali e politiche all'interno delle istituzioni pubbliche locali che abbiano necessità di relazioni con organismi appartenenti a organizzazioni internazionali.
<b>ADETTI ALL'ORGANIZZAZIONE E ALL'INFORMAZIONE</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> I profili professionali addetti all'organizzazione e all'informazione svolgono lavori di supporto e di assistenza dirigenziale presso organizzazioni ed enti, pubblici, privati di mercato e privati di terzo settore, nonché presso rappresentanze diplomatiche e consolari (risk manager) per quanto riguarda le esigenze di organizzazione, monitoraggio, controllo, valutazione, eseguendo ricerche e analisi, raccogliendo informazioni e programmando attività. In generale, tali profili si occupano della gestione organizzativa, della raccolta e cura di informazioni, della comunicazione tra uffici e dirigenza, all'interno delle strutture, ma anche nell'interlocuzione con soggetti, enti, e/o imprese esterni.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il piano formativo prevede l'acquisizione di competenze di tipo strategico-organizzativo nonché di competenze di carattere etico e sociale finalizzabili alle peculiari forme organizzative e informative dei soggetti collettivi impegnati nella valutazione del rischio e nella gestione delle emergenze, con particolare riferimento alla dimensione transnazionale.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Segreteria di direzione, capo segretario di azienda, responsabile servizi generali e di segreteria, addetto alla comunicazione in imprese di piccola e media dimensione o enti pubblici, analisti e personale addetto ad attività di monitoraggio, archivisti presso uffici o strutture preposti all'analisi multidimensionale e multidisciplinare.
<b>ADETTI ALLE STRATEGIE E POLITICHE INTERNAZIONALI</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Assistenza nelle attività di promozione e gestione di rapporti istituzionali con controparti straniere (localizzate in ambito europeo ed extra-europeo) presso organizzazioni ed enti, pubblici, privati di mercato e privati di terzo settore (strategic advisor). Funzioni di supporto attraverso attività di analisi documentaria, di ricerca e di raccolta di informazioni per l'elaborazione di proposte, progetti, documenti e informazioni di accompagnamento dei processi decisionali e delle esigenze organizzative e comunicative correlate.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Competenze multidisciplinari per svolgere ricerche in ambito giuridico-economico, storico-politico e sociale. Le competenze riguardano complessivamente la corretta identificazione e analisi delle fonti di informazioni e dati. Tali addetti partecipano infatti alla progettazione e alla pianificazione, all'implementazione e alla realizzazione di indagini tese all'istituzione o allo sviluppo di strategie e politiche internazionali, con particolare riferimento ai temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Attività professionali nelle amministrazioni pubbliche locali, nazionali e sovranazionali; in enti di ricerca e università, in imprese private e organizzazioni non governative in ambito cooperativo e del terzo settore.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)</li> <li>• Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)</li> <li>• Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)</li> <li>• Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)</li> </ul>

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.**

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/01 Economia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	33	36	<b>32</b>
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	9	<b>8</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	42 - 45
--------------------------------	---------

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	12	18	<b>10</b>
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	12	15	<b>10</b>
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	18	21	<b>10</b>
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	18	21	<b>10</b>
discipline giuridiche	IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	12	21	<b>10</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	72 - 96
--	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 24
-------------------------------	---------

**Altre attività**

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		21 - 45	

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	153 - 210

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini****Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/02/2022